

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	194777	1,63%	↑
Dow Jones	2421986	0,64%	↑
Nasdaq	667654	0,10%	↑
S&P 500	2621,08	0,41%	↑
Londra	686268	-0,47%	↓
Francoforte	10931,24	0,36%	↑
Parigi (Cac 40)	481074	0,51%	↑
Madrid	891270	0,71%	↑
Tokyo (Nikkei)	2044275	-0,55%	↓
Cambi			
1 euro	1,1389 dollari	-0,31%	↓
1 euro	123,9100 yen	-0,09%	↓
1 euro	0,8859 sterline	-0,49%	↓
1 euro	1,1269 fr. sv.	0,03%	↑
Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. off. netto %
Btp 10-15/09/21	2,100%	104,72	1,20
Btp 03-01/08/34	5,000%	120,94	2,73
BTP14-15/09/24	2,350%	105,86	2,57
BTP109-15/09/41	2,550%	102,73	3,79
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		253 pb.	

La Lente

di **Fabio Savelli**

Costruzioni in crisi, il ministero apre il tavolo

Un tavolo di crisi per il settore delle costruzioni. Il governo ha deciso di prendere di petto una situazione che rischia di bloccare ulteriormente i cantieri in tutta Italia. Tre dei primi quattro general contractor per fatturato, impegnati in tutte le grandi opere infrastrutturali, sono in una situazione finanziaria delicata. Condotte in amministrazione straordinaria, Astaldi è in concordato, come il gruppo cooperativo Cmc che ha ottenuto l'apertura di un tavolo ad hoc per tutelare l'occupazione e garantire gli stipendi agli addetti. Saranno coinvolte anche le strutture tecniche dei ministeri del Lavoro e dei Trasporti. E i sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Banche, avanti su un terzo polo No alla fusione tra Mps e Carige»

Buffagni: da situazioni difficili possono nascere opportunità. Balzo di Unicredit: +5,8%

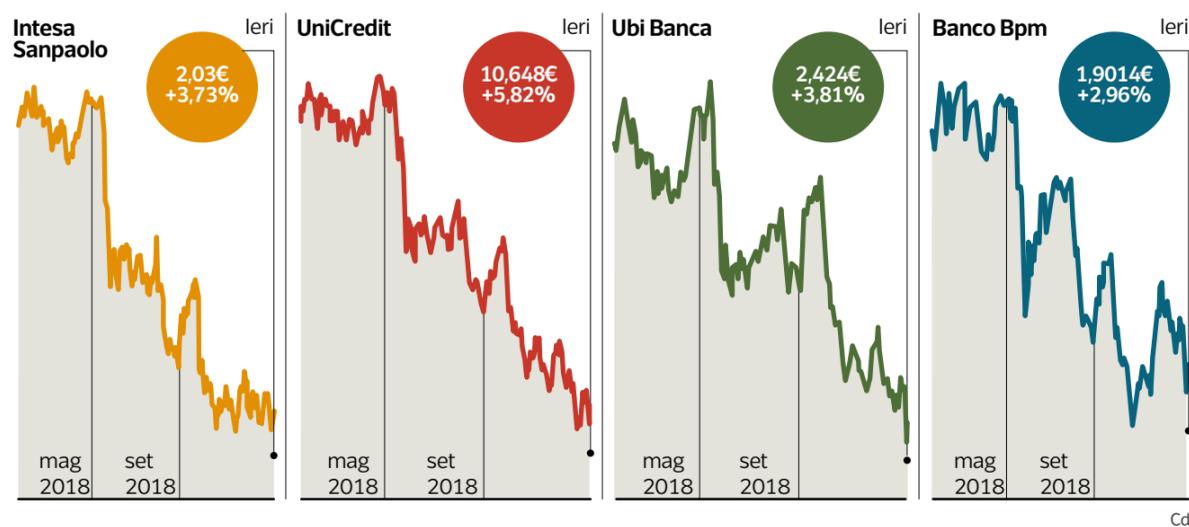
Continuano le scosse di assestamento nel sistema bancario italiano alle prese con il caso Carige e Mps e con la difficile gestione degli npl, i crediti in sofferenza, dopo le ipotesi più restrittive avanzate dalla Bce la settimana scorsa. In questo contesto spunta l'ipotesi di creare «un terzo polo bancario» alle spalle di gruppi di dimensione europea come Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Ieri il sottosegretario alla presidenza del consiglio Stefano Buffagni ha aperto alla possibilità di far nascere un «terzo polo» per risolvere i problemi del sistema bancario italiano. Secondo il sottosegretario «il concetto è avere una visione di sistema, affinché si possano creare dei player basati in Italia che poi possano anche crescere all'estero». «Per anni in Italia e in altri Stati sono state fatte gestioni delle banche alquanto familiari; o investiamo su una classe manageriale che gestisca le aziende bene, creando magari un terzo polo importante all'interno del sistema Italia, oppure è chiaro che ci troviamo sempre a combattere contro l'azzardo morale, che io non condivido», ha argomentato.

L'ipotesi è emersa a margine di un convegno dell'Ordine dei dottori commercialisti in cui Buffagni a una precisa domanda sull'argomento ha invece escluso la possibilità di una fusione tra i due istituti maggiormente in difficoltà, Carige e Mps: «Chi conosce il tema sa che quella non è la soluzione sostenibile», ha dichiarato.

Alla domanda su un possibile nuovo problema di Mps provocato dalle indicazioni della Bce per la copertura dei crediti in sofferenza, Buffagni ha replicato in modo polemico «chiedetelo al Pd che ha già fatto disastri». «Noi — ha

Banche, un anno in Piazza Affari



Il profilo
Stefano Buffagni, 35 anni, sottosegretario con delega agli Affari Regionali e Autonomie

proseguito — dobbiamo gestire una situazione complessa, ma crediamo che dalle situazioni difficili possano nascere delle opportunità».

«Siamo in un libero mercato — ha aggiunto —, credo che il pubblico debba fare una regia, facendo in modo che certi manager mettano da parte i loro egoismi personali e si lavori in un'ottica di sistema». Quanto a Carige, invece, «stiamo definendo gli emendamenti per la conversione (del decreto), perché crediamo sia fondamentale tutelare gli interessi pubblici». «Non è possibile — ha argomentato

Buffagni — che in questo Paese chi sbaglia non paghi mai, noi crediamo che i manager che hanno preso i premi e gestito la banca negli ultimi anni, evidentemente qualche criticità l'abbiano creata e debbano perlomeno ridare indietro i loro premi».

Dopo alcune sedute consecutive di calo dovuto alle nuove ipotesi di copertura dei crediti in sofferenza volute dalla Bce, il comparto bancario nel suo complesso ieri ha dato segnali di reazione. Il rialzo è stato guidato da Unicredit (+5,82%), che ha comunicato di poter avere «un impatto



Il banchiere
Fabio Innocenzi, 57 anni, uno dei tre commissari straordinari di Carige. È stato anche ceo

basso, a una sola cifra in termini di punti base, sul suo Ceti dovuto alla copertura aggiuntiva dello stock di crediti deteriorati «per ogni anno fino al 2024», aggiungendo, per quanto riguarda la situazione attuale, di giudicare «pienamente adeguato» il suo indice di copertura che si attesta al 62% dello stock dei crediti deteriorati. In luce anche Finecobank (+5,6%), Intesa Sanpaolo (+3,7%) e Ubi (+3,8%). Lo spread tra Btp e Bund ha chiuso in netto calo a 253 punti base.

Marco Sabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

di **Fabrizio Massaro**

Sono tre le direzioni nelle quali il governo può muoversi per accasare Mps e costruire così «il terzo polo bancario» come nelle intenzioni del sottosegretario M5S Stefano Buffagni: Milano-Verona, ovvero BancoBpm; Bergamo-Brescia, cioè Ubi; Modena-Bologna, ovvero Bper con il suo azionista di riferimento, Unipol. Sarebbe il via per un nuovo rischio che potrebbe coinvolgere anche la Carige e la Popolare di Bari.

Solo che Siena è troppo grande. E non aiutano né l'indicazione della Bce di dover svalutare totalmente i 6,1 miliardi di crediti deteriorati (npl), sia pure da qui al 2026, né la probabile stagnazione e lo spread a 253 punti. Insomma, non è momento di fare fusioni, è il punto di vista dei banchieri. Il numero uno di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, lo ha detto di recente. Bisogna puntare sulla redditività.

Scatta la fase due del risiko, ora spunta l'ipotesi Bper Il nodo dei crediti a rischio

Anche Ubi vuole spingere sui ricavi, si trova in una fase di rinnovo del consiglio e ha i soci bresciani e bergamaschi che di Siena proprio non ne vogliono sapere. Il ceo Victor Massiah lo sa bene ed esclude mosse in quella direzione.

Bper è concentrata sul piano industriale che il ceo Alessandro Vandelli presenterà a breve, con le fusioni con la controllata Banco di Sardegna e con Unipol Banca. Anche a Modena dicono che sul tavolo non c'è niente. Ma a differenza di Banco Bpm e di Ubi, la ex popolare modenese avrebbe un punto di forza in un azionariato stabile composto dalla compagnia guidata da Carlo Cimbri, oggi al 15%, e dalla Fondazione Banco di Sardegna.

Eppure, nessuno nega che la «moral suasion» del governo si stia facendo sentire. Ma che cosa potrebbe offrire? Secondo alcuni banchieri d'affa-

ri la Sga, la bad bank al 100% del Tesoro, potrebbe comprare gli npl di Siena. Il nodo è il prezzo, che non può essere troppo alto, per non farlo qualificare come aiuto di Stato dalla Ue, ma neanche troppo

Mercati

Piaggio, Moody's alza il rating

Moody's ha alzato il rating di Piaggio da «B1» a «Baa3», con outlook stabile. Lo comunica la società in una nota in cui afferma che, secondo l'agenzia di rating, l'upgrade riconosce «il miglioramento della profittabilità, il rafforzamento degli indicatori finanziari».

po basso per evitare di affossare Mps di troppe perdite. A un prezzo ragionevole, è il ragionamento, si potrebbe contenere la necessità di capitale per Mps a meno di 2 miliardi; se poi la Sga prendesse npl anche dell'acquirente, servirebbero al «terzo polo» circa 2,5-3 miliardi. Ma nascerebbe una banca pulita e di stazza simile a Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Resterebbero due altri temi: le cause dei risparmiatori contro Mps con finora 1,5 miliardi richiesti, che il governo potrebbe in qualche modo coprire con una manleva, e il personale: «Condividiamo la linea di Giorgetti di salvare le banche, perché significa salvare anche i lavoratori», dice Lando Sileoni, segretario generale della Fabi. Senza considerare che l'ultima parola l'avrà la Vigilanza Bce, ora guidata dall'italiano Andrea Enria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direzione Generale

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta DGACQ21-18 Accordo Quadro per l'acquisizione e manutenzione di dotazioni individuali (I-Pad). CIG: 743969782D. Importo complessivo: € 2.000.000,00 (di cui € 0, per oneri per la sicurezza). Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE del 09/01/2019 e sulla GURI n. 6 del 14/01/2019, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE UNITÀ ACQUISTI SERVIZI E FORNITURE
Antonio Cappiello

AVVISO DI GARA

Sulla G.U.R.I. n. 7 del 16/01/2019 ANAS ha pubblicato il bando di gara per la Procedura aperta CB 32/18, per l'affidamento di Accordi Quadro triennali per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria su viadotti, suddiviso in n. 3 Lotti. I lotti ed i relativi CIG sono visionabili sul bando di gara pubblicato sulla G.U.U.E. e sulla G.U.R.I. e reperibile, con tutta la documentazione, sul Portale Acquisti ANAS (<https://acquisti.stradeanas.it>). L'importo complessivo massimo per gli Accordi Quadro è pari ad € 100.000.000,00 comprensivi di € 9.000.000,00 per oneri di sicurezza. Termine per la ricezione delle offerte: 22/02/2019 ore 12:00.

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Adriana Palmigiano

www.stradeanas.it